

Direttiva benessere avicoli, per la Ue il bilancio è positivo

Il bilancio dell'applicazione della direttiva 2007/43/Ce sul benessere dei polli allevati per la produzione di carne è sostanzialmente positivo con un pieno recepimento dalla legislazione nazionale dei paesi con attuazione a livello regionale per Italia Spagna, Belgio e Germania. E' quanto emerge dalla relazione della Commissione Ue al Parlamento europeo e al Consiglio presentata nei giorni scorsi. Secondo lo studio della Commissione la direttiva ha fornito un quadro comune di riferimento sulla base del quale gli Stati membri hanno migliorato le modalità di allevamento con un impatto positivo su salute e benessere degli avicoli. Un risultato rilevante per un settore in cui la Ue riveste un ruolo importante a livello globale e l'Italia è tra i 7 big nei quali si concentrano i tre quarti della produzione della Ue. L'analisi evidenzia che la densità degli allevamenti varia tra i diversi Stati, ma che gli effetti negativi delle strutture caratterizzate da tassi elevati sono stati attenuati dall'applicazione dei requisiti più severi introdotti dalla normativa europea. Un'altra valutazione della Commissione è legata ai costi che - sostiene lo studio - non sarebbero stati giudicati eccessivi. Viene anche ricordato che da un'indagine condotta da Eurobarometro nel 2005 era emersa la richiesta di 4 cittadini europei su 10 di apportare miglioramenti in termine di benessere agli allevamenti di polli da carne.